

LA LETTERA

"Santità, non dimentichi i diritti degli oppressi"

JOSÉ DANIEL FERRER GARCIA

Pubblichiamo alcuni estratti della lettera aperta del dissidente cubano al Papa

SANTITÀ, l'Unione patriottica di Cuba attende con emozione la Sua visita. Come gran parte dei cubani e milioni di persone nel mondo, ammiriamo la Sua umiltà, la Sua posizione a favore del dialogo costruttivo, la Sua preoccupazione e difesa delle persone oppresse ed emarginate. Condividiamo la Sua attenzione per l'ambiente e soprattutto la Sua mediazione nel processo di dialogo tra il governo degli Stati Uniti e il regime monopartitico cubano.

Al Suo arrivo troverà una Cuba diversa da quella che Pedro Meurice, allora Arcivescovo di Santiago di Cuba, presentò a Giovanni Paolo II. Allo stesso tempo, vedrà una Cuba molto simile a quella visitata da quel Pontefice, che seppe difendere i diritti umani e condannò gli errori e gli eccessi del totalitarismo stalinista. Siamo ancora "un popolo nobile, un popolo che soffre". Lei, che in Argentina ha vissuto gli anni della dittatura militare, saprà comprenderci. Dalla visita di Wojtyła, il mondo ha continuato ad aprirsi a Cuba ma il governo cubano esita ad aprirsi al mondo, conti-

nuando a mantenere un atteggiamento chiuso verso il sentimento di un intero popolo e a negare diritti e libertà. Fortunatamente, ciò che è cambiato nella sostanza è la mentalità del popolo: la maggior parte delle persone adesso esprime i propri sentimenti e desidera un cambiamento profondo. Poco a poco, si sta sconfiggendo la paura.

Grazie alla Sua valenza morale, Lei può prendere le difese dei diritti degli oppressi; può intercedere per la liberazione di oltre cinquanta prigionieri politici che sopravvivono nelle carceri in condizioni subumane. Lei può contribuire affinché il governo cubano comprenda che non deve colpire e arrestare arbitrariamente, ogni settimana, decine di donne pacifiche (*Damas de Blanco*) e attivisti che difendono i diritti umani.

Molti membri della nostra organizzazione e di altri gruppi della Società civile indipendente desiderano assistere, con disciplina e rispetto, alle Sue messe, ma la polizia segreta glielo impedirà, come avvenne durante la visita di Benedetto XVI. A nome di coloro che nei giorni della sua visita potrebbero trovarsi nelle tenebrose galere, le diamo fin da ora il più caldo benvenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

